

Codice A1604B

D.D. 24 novembre 2020, n. 666

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di sei sorgenti potabili - denominate Biro 1, Biro 2, Ceresa, Foggi, Martine nuova e Schiaroglio - ubicate nel Comune di Ribordone (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).**



**ATTO DD 666/A1604B/2020**

**DEL 24/11/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1604B - Tutela delle acque**

**OGGETTO:** Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di sei sorgenti potabili - denominate Biro 1, Biro 2, Ceresa, Foggi, Martine nuova e Schiaroglio - ubicate nel Comune di Ribordone (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Ribordone (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R e ss.mm.ii. - con nota in data 2 ottobre 2020 ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 213 dell'1 ottobre 2020 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti sei sorgenti che ricadono nel territorio del medesimo Comune di Ribordone, in una fascia altimetrica compresa tra 1.135 e 1.646 metri s.l.m.:

- sorgente *Biro 1* - particella catastale n. 652 del foglio di mappa n. 11 - quota 1.449 metri s.l.m.;
- sorgente *Biro 2* - particella catastale n. 646 del foglio di mappa n. 11 - quota 1.459 metri s.l.m.;
- sorgente *Ceresa* - particella catastale n. 230 del foglio di mappa n. 19 - quota 1.196 metri s.l.m.;
- sorgente *Foggi* - particella catastale n. 301 del foglio di mappa n. 9 - quota 1.135 metri s.l.m.;
- sorgente *Martine nuova* - particella catastale n. 73 del foglio di mappa n. 12 - quota 1.646 metri s.l.m.;
- sorgente *Schiaroglio* - particella catastale n. 145 del foglio di mappa n. 11 - quota 1.465 metri s.l.m..

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con note in

data 28 gennaio 2020, in data 14 aprile 2020 e in data 12 maggio 2020, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Il riferimento del titolo all'uso della risorsa dalle sei sorgenti in esame è la determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 431-144822 del 3 giugno 2003.

Le sei sorgenti sono dislocate in differenti zone del territorio comunale, in massima parte circostanti la frazione di Talosio (*Foggi*, *Schiaroglio*, *Martine nuova*, *Biro 1-2*) e a monte della frazione Ceresa (*Ceresa*) e sono raggiungibili con automezzi fuoristrada o con brevi tratti pedonali.

Nella porzione di territorio in cui sono poste le captazioni sono presenti alcune delle più importanti unità strutturali della catena orogenica alpina, riferibili in parte al dominio paleogeografico Pennidico (Massiccio Cristallino Interno del Gran Paradiso, Zona Piemontese) e in parte al dominio Austroalpino (Zona Sesia-Lanzo). Procedendo da Est verso Ovest, la sorgente *Ceresa* è ubicata nel contesto della Zona Sesia-Lanzo, unità tettonico-metamorfica qui rappresentata da una successione di bancate pluriometriche di calcescisti e gneiss minuti; la sorgente *Foggi* (posta a valle dell'abitato di Talosio) è situata nei pressi di una zona di contatto tettonico tra le serpentiniti e i calcari marmorei della Zona Piemontese e gli Gneiss minuti della Falda del Gran Paradiso; analoga zona di contatto contraddistingue la zona di alimentazione della sorgente *Schiaroglio*, impostata nelle serpentiniti della Zona Piemontese sovrastate dalle metabasiti e dagli Gneiss ghiandoni della Falda del Gran Paradiso; il gruppo delle sorgenti *Biro 1-2* e *Martine nuova* è, invece, interamente ricompreso nell'ambito delle rocce del Massiccio Cristallino interno del Gran Paradiso (rispettivamente negli Gneiss minuti e negli Gneiss Ghiandoni).

Dal punto di vista geomorfologico, le emergenze sorgentizie sono situate in corrispondenza di linee di impluvio, più o meno marcate, riferibili al reticolo idrografico secondario di fondovalle o di versante del settore vallivo del torrente Ribordone e si distribuiscono, prevalentemente, concentrandosi sul versante idrografico destro dello stesso torrente (ad eccezione della sorgente *Ceresa*, situata sulla sponda idrografica destra dell'omonimo rio di Ceresa, tributario in sinistra del torrente Ribordone). Le morfologie prevalenti del tratto vallivo sono di tipo fluviale e si contraddistinguono per l'effetto di sovraincisione del reticolo idrografico e nella progressiva erosione rimontante degli impluvi afferenti all'asta principale; alcune delle linee di drenaggio principali riprendono le lineazioni di frattura prevalenti del substrato, per effetto della maggiore erodibilità associata alla presenza di rocce intensamente fratturate.

L'assetto idrogeologico locale è intimamente connesso con le caratteristiche geologiche e litostratigrafiche del territorio: la sorgente *Foggi* è prevalentemente condizionata da una circolazione in depositi morenici sovrastanti il substrato roccioso; le sorgenti *Biro* si impostano in corrispondenza del substrato roccioso, caratterizzato da una limitata circolazione idrica in corrispondenza dei sistemi di fratture; la sorgente *Ceresa* si trova al piede di un ripido versante roccioso, nel quale è presente una modesta circolazione idrica nella porzione superficiale del substrato metamorfico, fratturato ed alterato; le sorgenti *Martine nuova* e *Schiaroglio* sono impostate lungo linee di impluvio in tratti ad accentuata pendenza e intercettano il deflusso ipodermico circolante nei depositi detritici ed eluvio-colluviali ricoprenti il substrato cristallino-metamorfico.

In corrispondenza dei manufatti di captazione non si evidenziano fenomeni gravitativi riferibili alla dinamica di versante; per quanto concerne il rischio valanghivo, dalla consultazione della banca-dati Sistema Informativo VALanghe - SIVA gestita da ARPA Piemonte, la sorgente *Schiaroglio* è ubicata al limite della zona di arresto della valanga di Alpe Ciaval; la posizione laterale del manufatto rispetto all'asse del fondovalle percorso da questa valanga rappresenta, tuttavia, un elemento a favore della propria integrità nel tempo. Le altre sorgenti risultano invece esterne alle aree soggette a valanghe di medio-grandi dimensioni.

Per le sei captazioni in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo

significativo, tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in tal caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato. Tuttavia, tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l'assegnazione in un grado di vulnerabilità elevato a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativo e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo base GNDICI-CNR, in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato; in particolare, per la posizione e le caratteristiche delle captazioni, i gruppi sorgivi sono stati così distinti:

- sorgenti *Biro 1-2*, *Martine nuova* e *Ceresa*: vulnerabilità bassa, riferibile alla circolazione idrica nelle fratture delle rocce metamorfiche di meso e catazona;
- sorgenti *Schiaroglio* e *Foggi*: vulnerabilità elevata, per circolazione idrica in depositi detritici di versante (da grossolani a medi) senza alcuna protezione.

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato una vulnerabilità intrinseca specifica da bassa a elevata di ciascuna sorgente ed effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l'estensione del bacino idrogeologico alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici e le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

#### Sorgenti Biro 1-2, Martine nuova e Ceresa:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,023 ettari per ciascuna zona;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 2,42 ettari per ciascuna zona; nel caso delle sorgenti *Biro*, data la vicinanza reciproca delle stesse, le aree di salvaguardia si sovrappongono.

Nelle aree di salvaguardia di queste quattro sorgenti non sono stati individuati centri di pericolo.

#### Sorgente Foggi:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri a monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,17 ettari;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 2,84 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 25,31 ettari.

Nell'area di salvaguardia sono state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione e reti e collettori fognari a servizio di insediamenti abitativi, alcuni tratti di viabilità e l'esercizio di attività agro-silvi-colturali e concimazione tradizionale con letame, per la regolamentazione delle quali è stato necessario prevedere la stesura di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, così come previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

#### Sorgente Schiaroglio:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri a monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,17 ettari;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini

lateralali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 2,87 ettari;

- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 44,48 ettari.

Nell'area di salvaguardia sono state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. A - STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTE SCHIAROGLIO - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A - STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTI BIRO 1, BIRO 2, MARTINE NUOVA - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A - STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTE FOGGI - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A - STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTE CERESA - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *“Torinese”*, con nota in data 29 ottobre 2018, ha trasmesso al Comune di Ribordone (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest e all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sei captazioni potabili da sorgente ubicate nello stesso Comune di Ribordone e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Ribordone (TO), visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest

- esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 30 novembre 2018, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente. Considerata l'attuale assenza di centri di pericolo nei bacini di alimentazione delle sorgenti *Biro 1-2, Martine nuova e Ceresa*, l'Agenzia ha ritenuto che non vi siano elementi ostativi all'approvazione delle proposte di ridefinizione delle aree di salvaguardia delle stesse; per quanto attiene, invece, alle sorgenti *Foggi e Schiaroglio*, seppur non vi siano elementi ostativi all'approvazione delle proposte presentate, all'interno dei bacini di alimentazione sono presenti situazioni di criticità ed è pertanto necessario provvedere alla messa in sicurezza delle stesse mediante adozione di idonee misure, come la verifica delle caratteristiche degli scarichi puntuali dei reflui a servizio di fabbricati non allacciati alla rete fognaria, delle condizioni della condotta fognaria e l'eventuale adeguamento con doppia incamiciatura, delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità e la redazione di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari - così come previsto dal regolamento regionale 15/R/2006 - per le porzioni di aree a prevalente valenza agricola o agrosilvi-colturali ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia della sorgente *Foggi*. Nella propria nota, l'Agenzia, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- deve essere verificato che i tratti esistenti di viabilità che interessano l'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
- in relazione agli edifici che non risultano allacciati alla rete fognaria presenti nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Foggi e Schiaroglio*, è necessario che vengano precisati i sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in sicurezza necessari; tali interventi, ad esempio l'installazione di vasche a tenuta o il collettamento degli scarichi nella fognatura comunale, dovranno prevedere soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di liquami; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza nei fabbricati di serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- in riferimento ai tratti di fognatura che ricadono nell'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* è necessario adottare tutte le precauzioni e adottare soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite;
- qualora i terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia fossero destinati ad uso agricolo è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in un Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, che deve essere sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso delle particelle sottoposte a salvaguardia e presentato, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino;
- in relazione alla possibilità che le zone di rispetto vengano utilizzate per il pascolo di bestiame, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 è vietato il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/annui per ettaro di azoto presente negli effluenti mentre al comma 2 dello stesso articolo è specificamente vietata la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette;
- nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato

dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;

- le aree di salvaguardia dovranno essere recepite anche negli strumenti urbanistici del comune interessato, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse;
- nelle aree di salvaguardia così come ridefinite dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15R/2006.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ivrea, valutata la documentazione tecnica allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 27 agosto 2019, ha evidenziato che le sorgenti in esame approvvigionano quattro distinte zone di utenza dell'acquedotto comunale di Ribordone, convenzionalmente denominate, Capoluogo, Talosio, Ceresa e Schiaroglio.

L'acquedotto non è provvisto di impianti di trattamento di tipo chimico, mentre alcune zone di utenza sono dotate di sistemi di disinfezione dell'acqua mediante l'impiego di prodotti a base di cloro.

Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha sottolineato che, nell'ambito dei controlli ufficiali ex d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii., verifica la qualità dell'acqua presso i punti di utenza e non presso le singole emergenze e, pertanto, i dati disponibili sono per lo più relativi all'acqua risultante dalla miscelazione delle stesse; le analisi effettuate non hanno, di norma, riscontrato superamenti dei valori dei parametri chimici e chimico-fisici previsti dalla normativa vigente o situazioni di criticità mentre, dal punto di vista microbiologico, nel punto di utenza rappresentato dalla località Ceresa, si denotano ricorrenti superamenti, in occasione di malfunzionamento del sistema di disinfezione.

Solo nell'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* si svolgono attività agricole e agro-silvicolture, con presenza pressappoco equivalenti di prato-pascoli e di superfici forestali, per cui è stata presentata la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali a destinazione agricola ricadenti all'interno dell'area proposta, in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Dai contenuti della proposta di Piano emerge che la sorgente in esame ricade in ambito montano e, pertanto, non è richiesto l'approfondimento pedologico dell'areale interessato; la classe di gestione agricola sarà quindi desunta esclusivamente dalla definizione della classe di vulnerabilità intrinseca della risorsa idrica captata. I suoli dei versanti montani e collinari, così come quelli di pianura, detengono una capacità peculiare, maggiore o minore, di proteggere le falde sottostanti in funzione delle loro caratteristiche fisiche e chimiche ma la qualità delle acque delle sorgenti, per le dinamiche idrogeologiche intrinseche che le caratterizzano, non sono influenzate in maniera rilevante dai suoli circostanti.

La classe di gestione agricola dell'area di salvaguardia della captazione *Foggi* risulta pertanto essere di Classe A; i terreni appartenenti a tale classe sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, conseguentemente, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi ad un'attenta gestione della tecnica colturale, differenziata tra la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

Per le altre sorgenti in esame, *Biro 1-2*, *Ceresa*, *Martine nuova* e *Schiaroglio*, non sussistendo le casistiche d'impiego previste dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Nel

caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città metropolitana di Torino.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42, in data 15 ottobre 2020.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le sei sorgenti potabili - denominate *Biro 1, Biro 2, Ceresa, Foggi, Martine nuova e Schiaroglio* - ubicate nel Comune di Ribordone (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità che attraversano l'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dei bacini di alimentazione delle sorgenti *Foggi* e *Schiaroglio* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la

medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;

- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole e agro-silvi-colturali nell'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione dell'area di salvaguardia stessa, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno della medesima area.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia della sorgente *Foggi*, sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività agricole e agro-silvi-colturali insistenti sull'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 431-144822 del 3 giugno 2003 con la quale la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le sei sorgenti potabili - denominate *Biro 1*, *Biro 2*, *Ceresa*, *Foggi*, *Martine nuova* e *Schiaroglio* - ubicate nel Comune di Ribordone;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 29 ottobre 2018, con la quale è stata trasmessa al Comune di Ribordone (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle



aree di salvaguardia delle sei captazioni potabili da sorgente ubicate nello stesso Comune di Ribordone e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 30 novembre 2018 - prot. n. 105292;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ivrea, in data 27 agosto 2019 - prot. n. 0077543;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 213, in data 1 ottobre 2020, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 2 ottobre 2020 - prot. n. 0002710, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

*determina*

a. Le aree di salvaguardia delle sei captazioni da sorgente - denominate *Biro 1, Biro 2, Ceresa, Foggi, Martine nuova e Schiaroglio* - ubicate nel Comune di Ribordone (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:

- “*Elaborato n. A - STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTE SCHIAROGLIO - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000*”;
- “*Elaborato n. A - STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTI BIRO 1, BIRO 2, MARTINE NUOVA - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000*”;
- “*Elaborato n. A - STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTE FOGGI - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000*”;
- “*Elaborato n. A - STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI - FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI RIBORDONE - SORGENTE CERESA - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2.000*”;

allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargata.

Per quanto concerne le attività agricole e agro-silvi-colturali che interessano l’area di salvaguardia della sorgente *Foggi*, i cui suoli ricadono in Classe A, all’interno della zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolo degli animali, l’accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l’utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari. Nella zona di rispetto allargata, invece, è possibile la stabulazione ed il pascolo del bestiame purché nei loro effluenti non si superi il carico di azoto di 170 kg annuo per ettaro. Nella zona di rispetto allargata le concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e l’azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro. Inoltre, le concimazioni fosfatiche e potassiche dovranno apportare al terreno quantitativi, rispettivamente, di *fosforo* e di *potassio* pari ai

prevedibili consumi delle colture senza mai superare le dotazioni, per il *fosforo* assimilabile, di 25 parti per milione (p.p.m.) se valutate con il metodo Olsen, ovvero le 62,5 p.p.m. se valutate con il metodo Bray-Kurtz e, per il *potassio*, le 180 p.p.m..

Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834 /2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione culturale integrata.

Negli areali interessati è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

E' vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti.

Inoltre, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Ribordone (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari in gestione che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Ribordone (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Ribordone, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni e dei sentieri e delle piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità che attraversano l'area di salvaguardia della sorgente *Foggi* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Foggi* e *Schiaroglio* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)  
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Elaborato\_A.pdf
2. Elaborato\_B.pdf
3. Elaborato\_C.pdf
4. Elaborato\_D.pdf



Allegato

---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI**

**FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE**

Oggetto:

**PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA  
COMUNE DI RIBORDONE  
SORGENTE SCHIAROGGIO**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	01/09/16	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	
1	10/09/18	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	



IL DIRETTORE GENERALE

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti:

**Collaboratori:**

**Il Progettista:**

Tipologia di spesa:

Dott. Nicola CARANT

Centro di Responsabilità:

C. Cas. Unione Servizi 301

Oggetto di controllo:

Tel. 011 3913131

Divisione: 01

Allegato n.

Elaborato n.

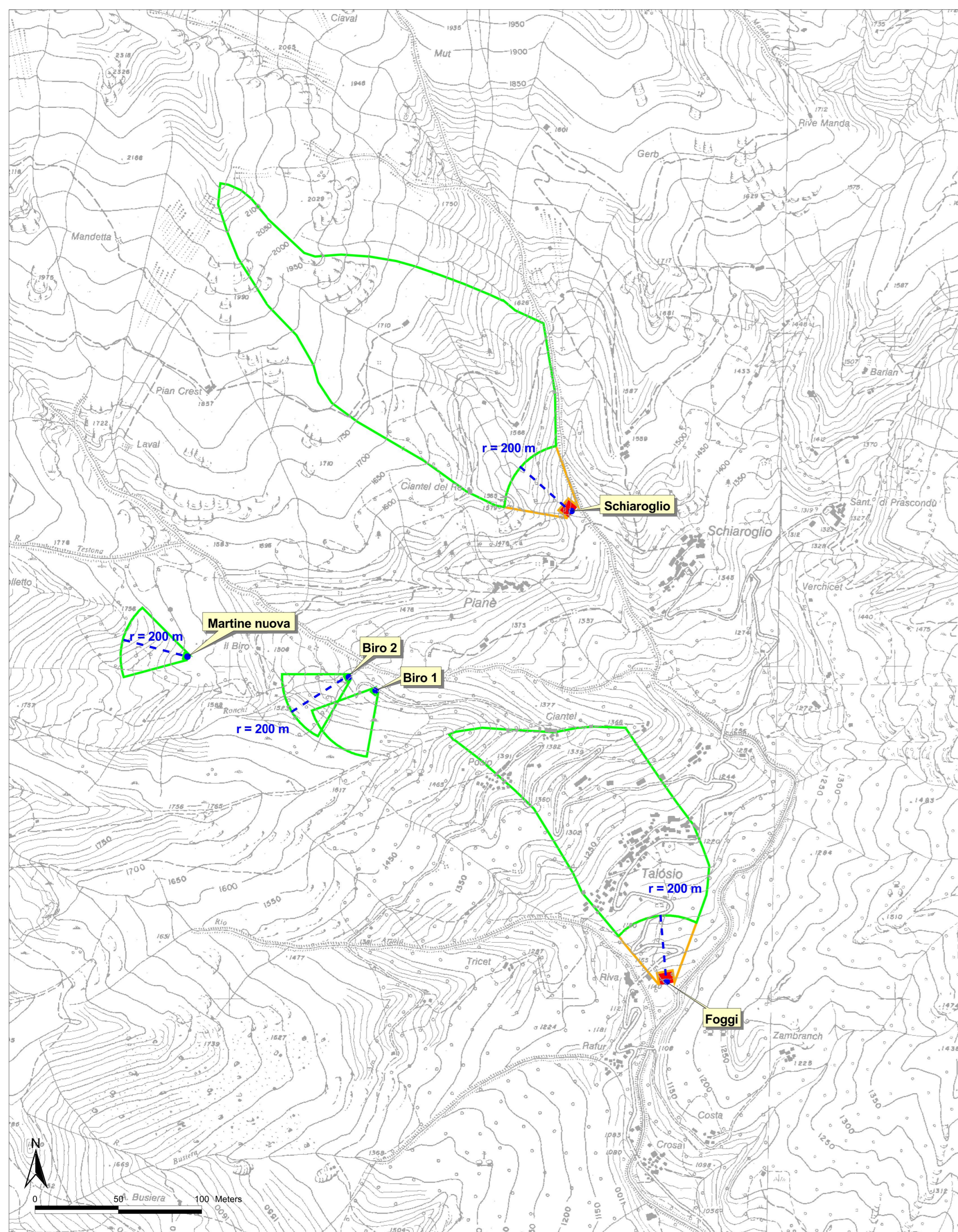
Archivio file:

A

**PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CTR ALLA SCALA 1:10000**

**LEGENDA**

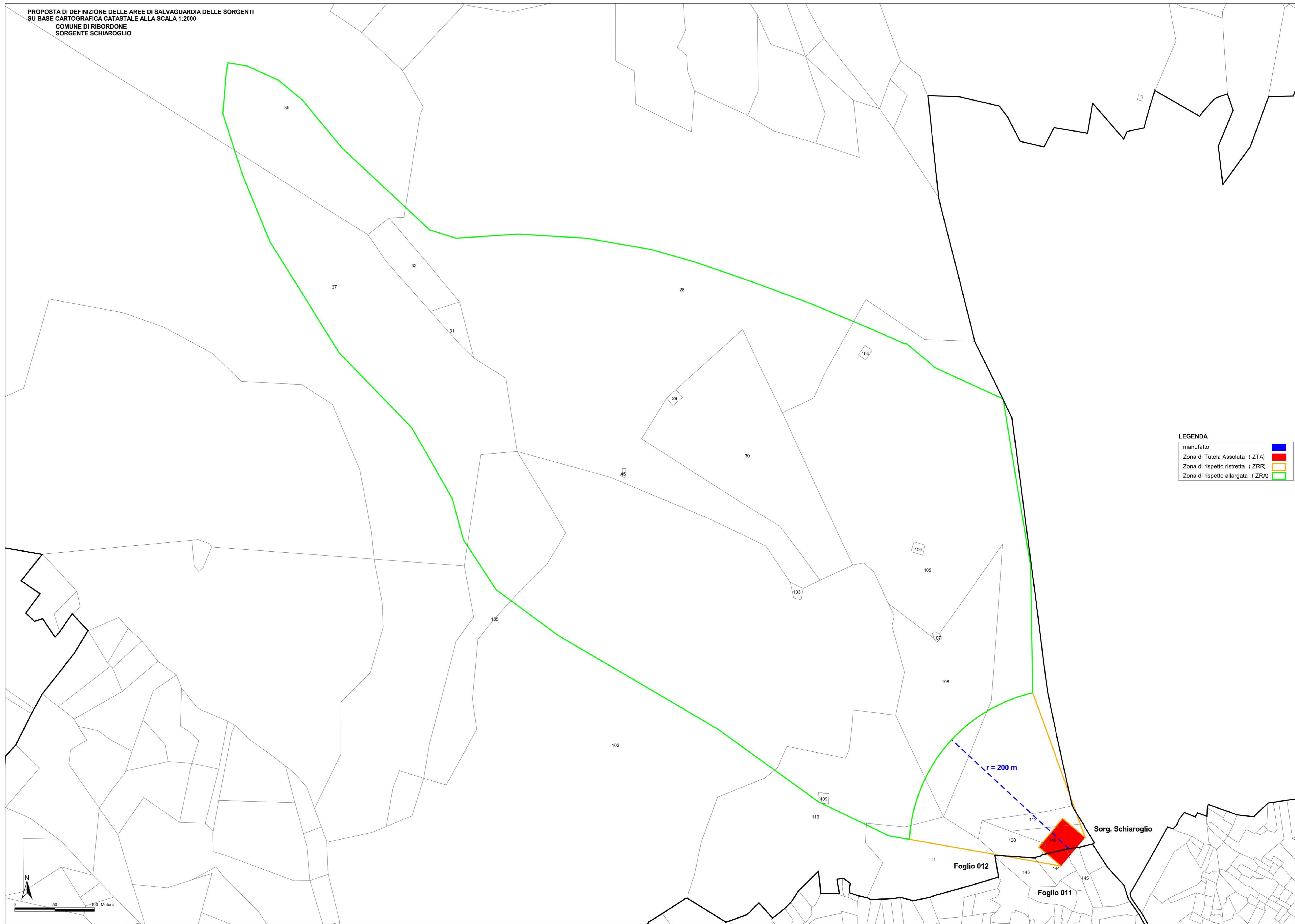
- manufatto
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- Zona di rispetto ristretta (ZRR)
- Zona di rispetto allargata (ZRA)



SUPERFICI CONVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)			
SORGENTE	ZTA	ZRR	ZRA
SCHIAROGGIO	0,17	2,87	44,46

DIMENSIONI DELLA ZTA			
Sorgente	Longhezza e larghezza del manufatto (m)	Longhezza e larghezza valle del manufatto (m)	Longhezza laterale al manufatto (m)
SCHIAROGGIO	30	5	22,5

PARTICELLE CATASTALI CONVOLTE						
SCHIAROGGIO						
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZRR	Superficie in ZRA	Destinazione urbanistica	
11	143	no	parziale	no	Area agricola	
11	144	parziale	parziale	no	Area agricola	
11	145	parziale	no	no	Area agricola	
12	28	no	no	parziale	Area agricola	
12	29	no	no	totale	Area agricola	
12	30	no	no	totale	Area agricola	
12	31	no	no	totale	Area agricola	
12	32	no	no	totale	Area agricola	
12	35	no	no	parziale	Area agricola	
12	37	no	no	parziale	Area agricola	
12	45	no	no	totale	Area agricola	
12	102	no	no	parziale	Area agricola	
12	103	no	no	totale	Area agricola	
12	104	no	no	totale	Area agricola	
12	105	no	parziale	parziale	Area agricola	
12	106	no	no	totale	Area agricola	
12	107	no	no	totale	Area agricola	
12	108	no	parziale	parziale	Area agricola	
12	109	no	no	totale	Area agricola	
12	110	no	parziale	parziale	Area agricola	
12	111	no	parziale	parziale	Area agricola	
12	138	no	no	parziale	Area agricola	
12	140	parziale	parziale	no	Area agricola	
12	112	parziale	parziale	no	Area agricola	
12	138	parziale	parziale	no	Area agricola	



**LEGENDA**

- manufatto
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- Zona di rispetto ristretta (ZRR)
- Zona di rispetto allargata (ZRA)



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.  
 Sede legale Corso XI Febbraio 14 - 10152 Torino  
 Tel. 011.4645.111 - Fax 011.4365.575  
 Capitale Sociale Nominale € 345.533.761,65  
 C.F. - P.IVA e Registro delle Imprese di Torino 07937540016  
 sito: www.smatorino.it  
 e-mail: info@smatorino.it



**STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI**

**FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE**

Oggetto:

**PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA COMUNE DI RIBORDONE SORGENTI BIRO 1, BIRO 2, MARTINE NUOVA**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	01/09/16	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	
1	10/09/18	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	



IL DIRETTORE GENERALE

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti:

Collaboratori:

Il Progettista:

Tipologia di spesa:

Dott. Nicola QUARANTA

Centro di Responsabilità:

Geol. N. Quaranta

Oggetto di controllo:

C.so Unione Sovietica, 660 - 10133 TORINO  
 Tel. 011 3913194 - Fax 011 3170000  
 e-mail: info@geochimica.piemonte.it

Divisione: 01

Allegato n.

Elaborato n.

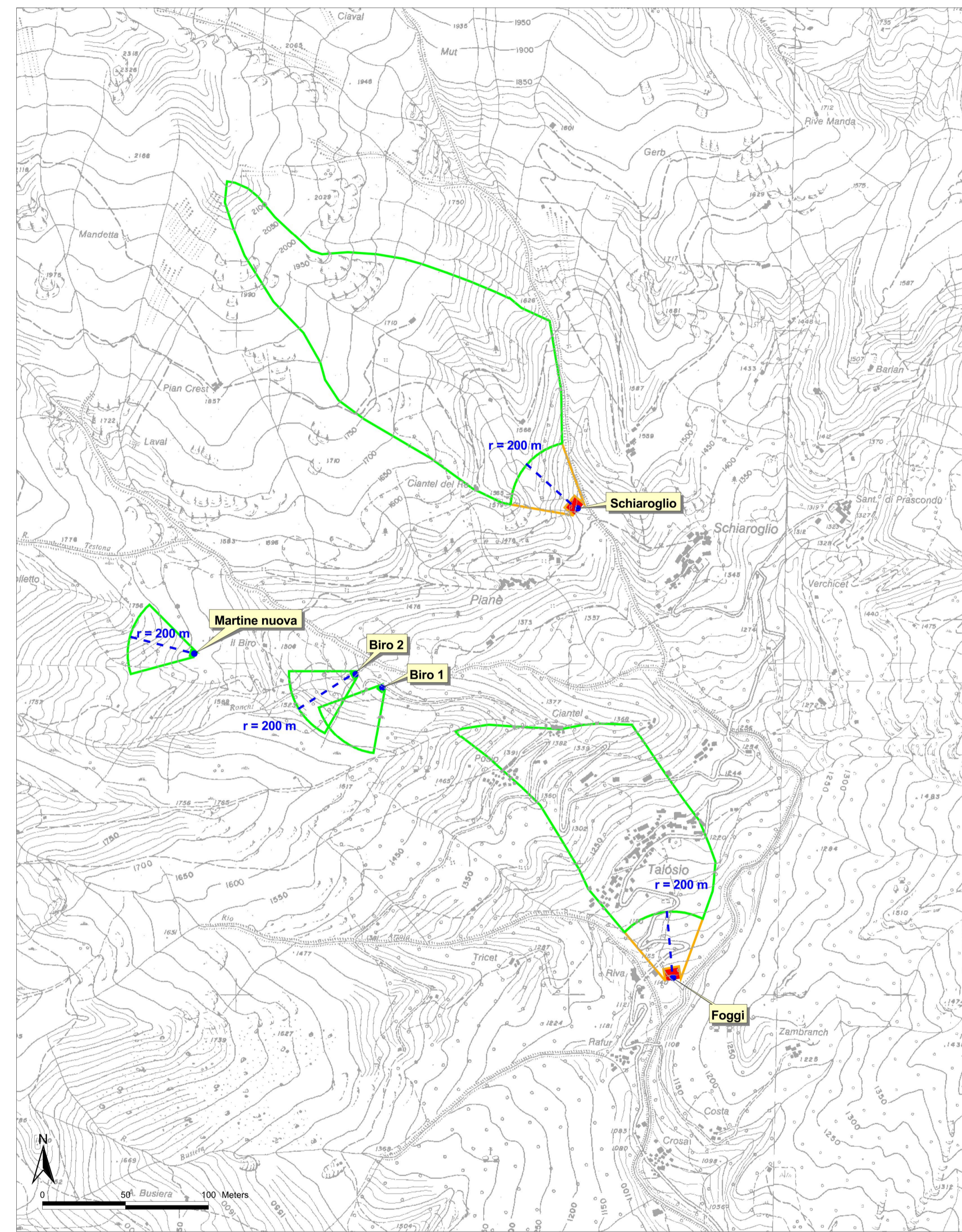
Archivio file:

A

**PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CTR ALLA SCALA 1:10000**

**LEGENDA**

- manufatto ■
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA) ■
- Zona di rispetto ristretta (ZRR) □
- Zona di rispetto allargata (ZRA) □



**PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE BIRO 1**

Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
5	12	no	parziale	Aree agricole
5	13	no	parziale	Aree agricole
5	16	no	parziale	Aree agricole
5	82	no	parziale	Aree agricole
5	84	no	parziale	Aree agricole
11	843	no	parziale	Aree agricole
11	849	no	parziale	Aree agricole
11	650	no	totale	Aree agricole
11	651	no	parziale	Aree agricole
11	652	parziale	parziale	Aree agricole
11	1260	no	parziale	Aree agricole
11	1261	no	parziale	Aree agricole

**PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE MARTINE NUOVA**

Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
3	8	no	parziale	Aree agricole
3	16	no	parziale	Aree agricole
12	70	no	parziale	Aree agricole
12	72	no	parziale	Aree agricole
12	73	parziale	parziale	Aree agricole
12	75	parziale	parziale	Aree agricole

**DIMENSIONI DELLA ZTA**

Sorgente	Lunghezza a monte del manufatto (m)	Lunghezza a valle del manufatto (m)	Lunghezza laterale al manufatto (m)
BIRO 1	10	2	7,5
BIRO 2	10	2	7,5
MARTINE NUOVA	10	2	7,5

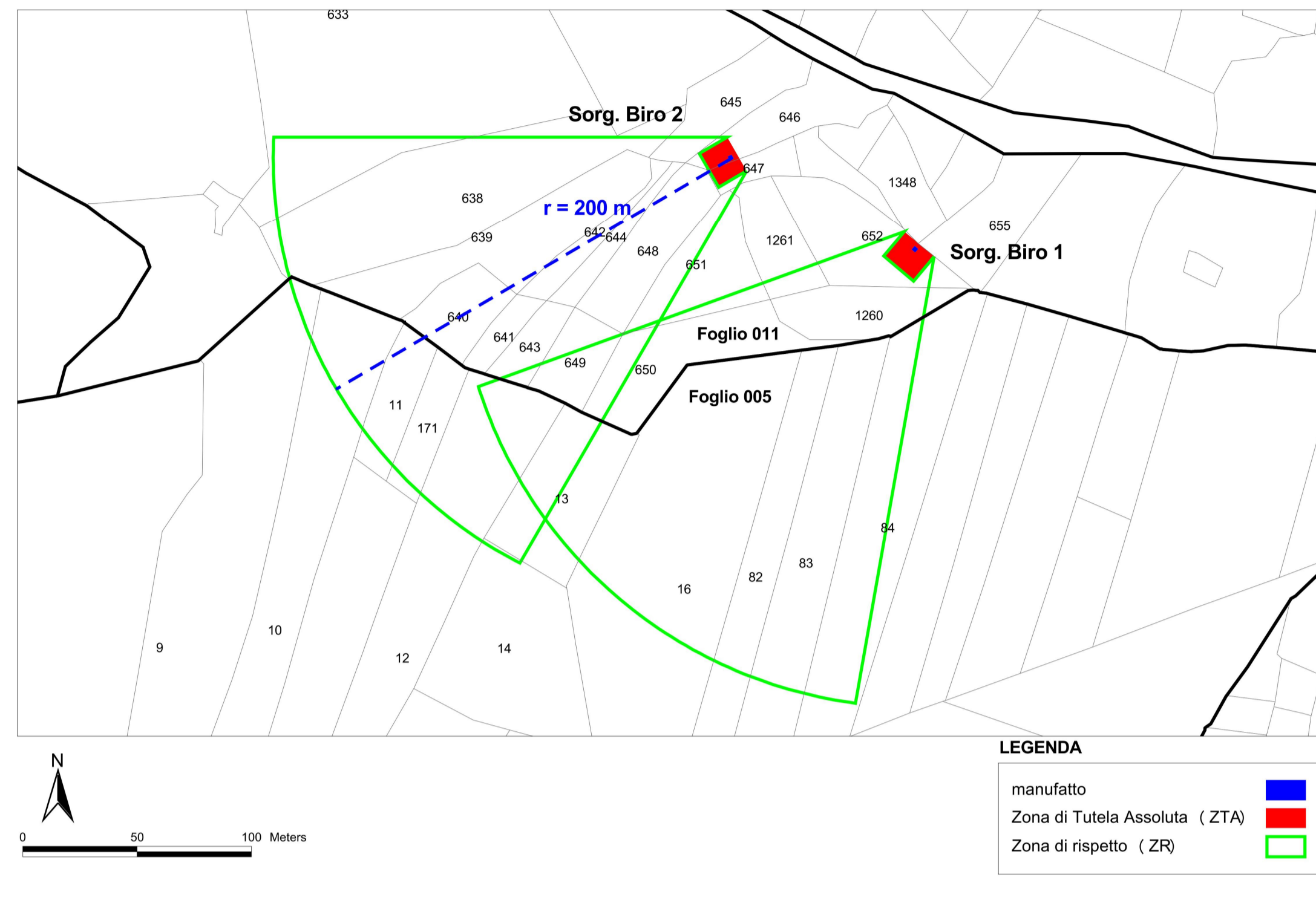
**SUPERFICI COINVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)**

SORGENTE	ZTA	ZR
BIRO 1	0,023	2,42
BIRO 2	0,023	2,42
MARTINE NUOVA	0,023	2,42

**PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE BIRO 2**

Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
5	9	no	parziale	Aree agricole
5	10	no	parziale	Aree agricole
5	11	no	parziale	Aree agricole
5	12	no	parziale	Aree agricole
5	13	no	parziale	Aree agricole
5	171	no	parziale	Aree agricole
5	14	no	parziale	Aree agricole
11	633	no	parziale	Aree agricole
11	638	no	parziale	Aree agricole
11	639	no	totale	Aree agricole
11	640	no	totale	Aree agricole
11	641	no	totale	Aree agricole
11	642	no	totale	Aree agricole
11	643	no	totale	Aree agricole
11	644	no	totale	Aree agricole
11	645	no	parziale	Aree agricole
11	646	parziale	parziale	Aree agricole
11	647	parziale	parziale	Aree agricole
11	648	no	totale	Aree agricole
11	649	no	totale	Aree agricole
11	650	no	parziale	Aree agricole
11	651	no	parziale	Aree agricole

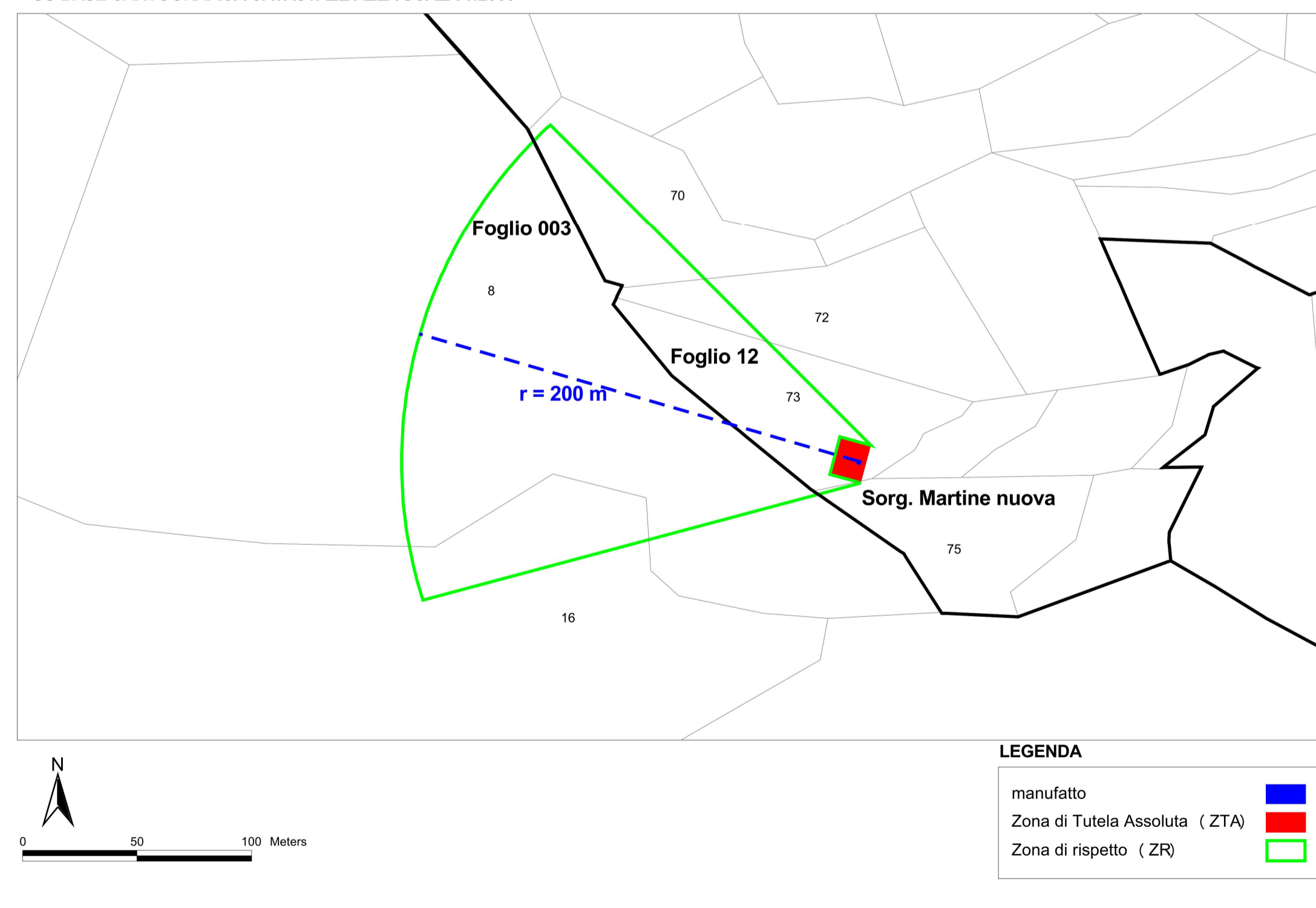
**PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2000**



**LEGENDA**

- manufatto ■
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA) ■
- Zona di rispetto (ZR) □

**PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2000**



**LEGENDA**

- manufatto ■
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA) ■
- Zona di rispetto (ZR) □





Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.  
Sede legale Corso XI Febbraio 14 – 10152 Torino  
Tel. 011.4645.111 - Fax 011.4365.575  
Capitale Sociale Nominale € 345.533.761,65  
C.F. - P.IVA e Registro delle Imprese di Torino 07937540016  
sito: www.smatorino.it  
e-mail: info@smatorino.it



**STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI**

**FASE B – DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE**

Oggetto:

**PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA COMUNE DI RIBORDONE SORGENTE CERESA**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	01/09/16	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	
1	10/09/18	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	



IL DIRETTORE GENERALE

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti:

**Collaboratori:**

**Il Progettista:**

Dott. Nicola QUARANTA  
GEO engineering s.p.a.  
C.so Unione Sovietica, 360 - 10135 TORINO  
Tel. 011 3913194 - Fax 011 34709380  
e-mail: info@geocoinvolte.it

Tipologia di spesa:

Centro di Responsabilità:

Oggetto di controllo:

Divisione: 01

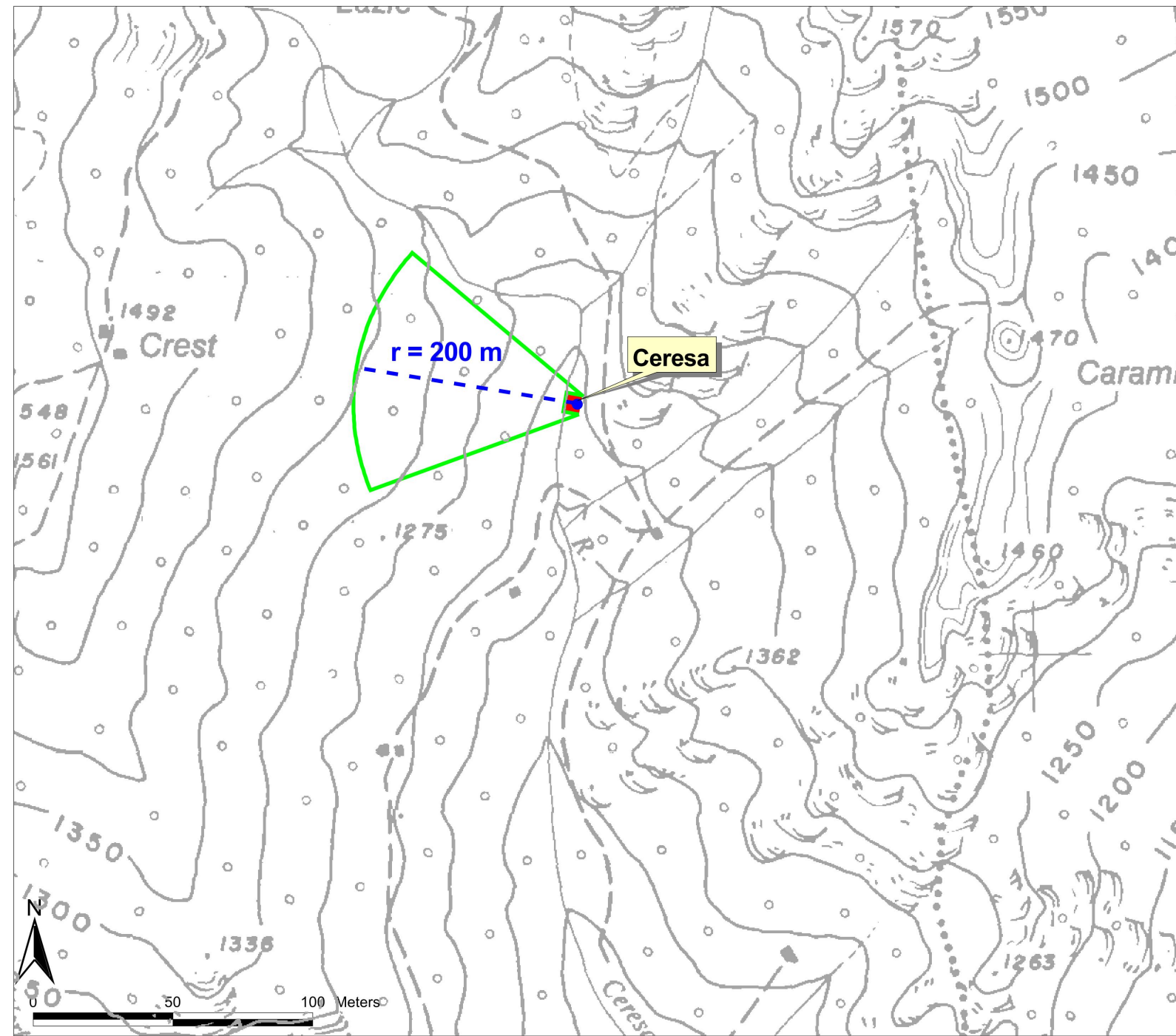
Archivio file:

Allegato n.

Elaborato n.

**A**

**PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CTR ALLA SCALA 1:5000**



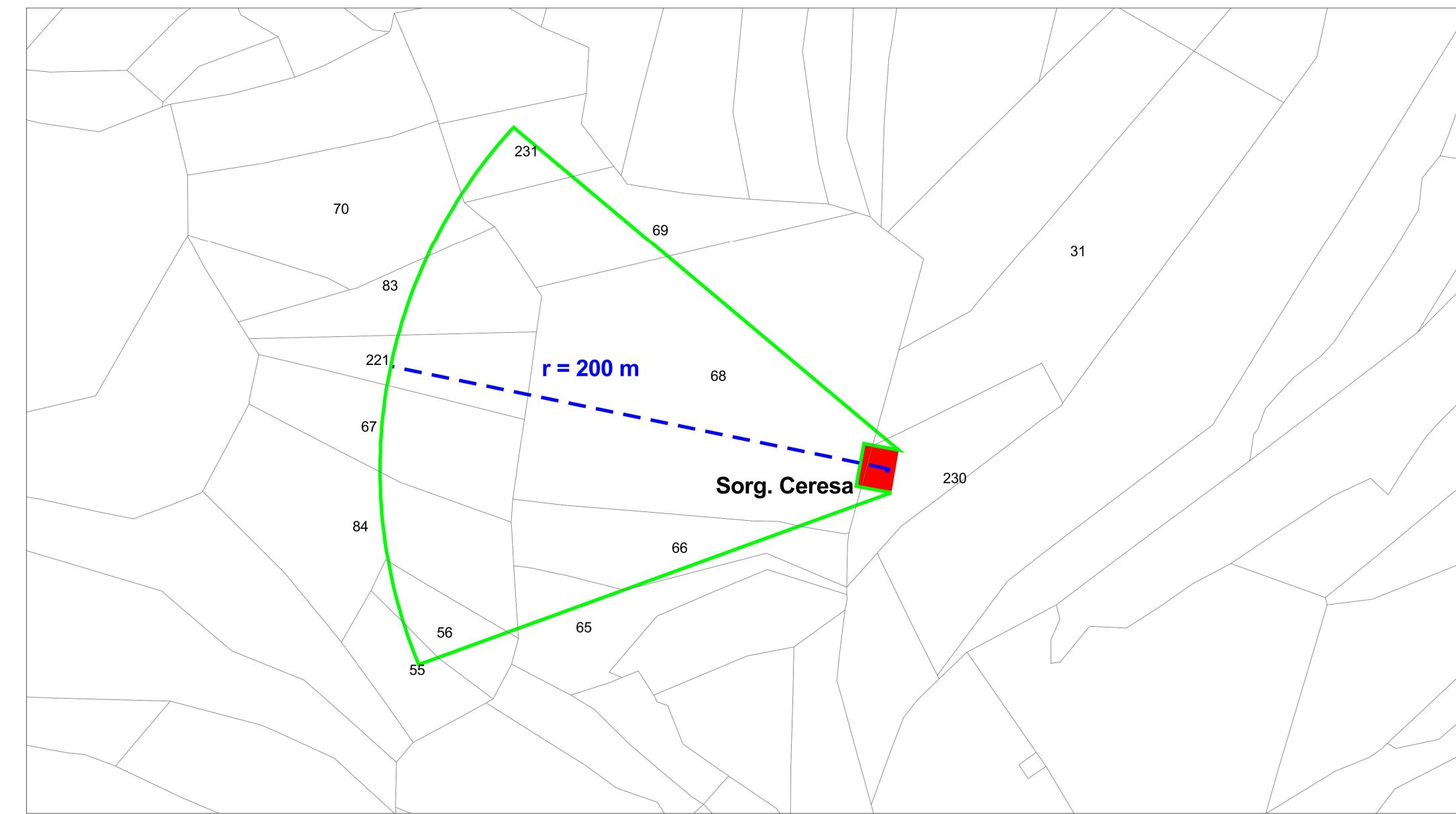
**LEGENDA**

- manufatto ■
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA) ■
- Zona di rispetto ristretta (ZRR) □
- Zona di rispetto allargata (ZRA) □

DIMENSIONI DELLA ZTA			
Sorgente	Lunghezza a monte del manufatto (m)	Lunghezza a valle del manufatto (m)	Lunghezza laterale al manufatto (m)
CERESA	10	2	7,5

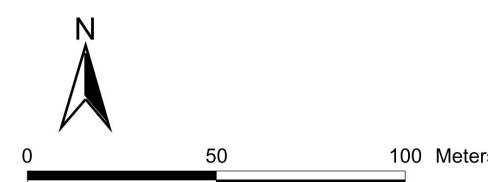
SUPERFICI COINVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)		
SORGENTE	ZTA	ZR
CERESA	0,023	2,42

**PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2000**



**LEGENDA**

- manufatto ■
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA) ■
- Zona di rispetto (ZR) □



PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE				
CERESA				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
19	31	parziale	parziale	Aree agricole
19	55	no	parziale	Aree agricole
19	56	no	parziale	Aree agricole
19	65	no	parziale	Aree agricole
19	66	no	parziale	Aree agricole

19	67	no	parziale	Aree agricole
19	68	parziale	parziale	Aree agricole
19	69	no	parziale	Aree agricole
19	70	no	parziale	Aree agricole
19	83	no	parziale	Aree agricole
19	84	no	parziale	Aree agricole
19	221	no	parziale	Aree agricole
19	230	parziale	parziale	Aree agricole
19	231	no	parziale	Aree agricole